

CAMPITELLI



N. 5 - Novembre-Dicembre 1978



Noi cattolici e la legge d'aborto

Nell'Avvento risuona la parola del Profeta: "Sarà chiamato Emmanuele, cioè "Dio con noi" ".

Ogni essere umano è creato a immagine e somiglianza di Dio. In lui c'è Dio. Per chi ha la fede, in ogni bambino c'è Cristo: "Quello che avete fatto al più piccolo dei miei, l'avete fatto a me".

La Chiesa in Italia e tutti i cattolici non possono rimanere indifferenti dinanzi alla legge che approva l'aborto.

Siamo quasi increduli che in Italia si sia giunti a tanto: **per la prima volta, nella storia italiana, è stato ammesso il diritto di uccidere un essere umano innocente.** A giudizio non solo di noi cattolici, ma di tanti altri che credono in certi valori dello spirito e della coscienza, è una legge che ammette l'assassinio. Praticamente la legge consente che entro i primi 90 giorni del concepimento, ogni donna che voglia sopprimere la propria creatura, può farlo impunemente, anzi come un diritto, onoratamente, e a spese di tutti noi cittadini.

Da notare un particolare. Se l'uccisione di una sola vita umana è un crimine, qui si tratta di strage di vite umane che la legge consente.

Noi cattolici siamo rispettosi della sovranità del Parlamento, ma nessuno

ci può impedire di esprimere tutta la nostra amarezza e l'umiliazione per questo fatto, una legge che approva un delitto contro la vita.

In tutta la propaganda abortista, nella titolazione dei giornali e nella stessa aula del Parlamento si è parlato di "crescita di civiltà" e di "conquista di diritti civili". Noi rifiutiamo con sdegno tali espressioni. Se lo Stato avesse voluto, ben altre vie aveva, in questo campo, per procurare alla nazione una vera "crescita di civiltà" e una vera "conquista di diritti civili". Si è detto che la legge vuole combattere gli aborti clandestini. Sia ben chiaro: noi siamo contrari, con tutte le forze, agli aborti clandestini. Ma l'aborto rimane delitto, violazione dei più sacri diritti umani, anche se è fatto per vie legali. Con in più il fatto, provato ormai in tutte le nazioni che hanno ammesso l'aborto, che l'aborto legale non fa diminuire, ma crescere il numero degli aborti clandestini.

Con questo non siamo insensibili alle ansie, più o meno gravi, di tante madri in difficoltà a motivo di una gravidanza. Sentiamo il dovere, in coscienza, come membri della società civile, come Chiesa, di essere loro vicini. Ma assassinare la propria creatura, no, mai! La coscienza umana, tanto più se

illuminata dalla Fede, può richiedere in certi casi, oggi ben rari, anche l'eroismo. La storia dell'umanità e della Chiesa offre innumerevoli esempi di padri e madri che si sono comportati in modo eroico.

In questo momento, mentre ci pronunciamo contro ogni aborto, sentiamo il dovere e il bisogno di esprimere il più duro giudizio sullo squallido fenomeno degli aborti clandestini. Noi abbiamo una immensa stima per la professione del medico. E sappiamo che la classe medica annovera tanti suoi membri ammirevoli sotto ogni rispetto. Ma condanniamo con sdegno tutti coloro, siano essi medici, ostetriche, infermiere, praticoni, che per sete di guadagno, o per qualsiasi altro motivo, si macchiano le mani e la coscienza con il sangue di creature innocenti. Va detto però che per quanto riguarda la moralità, è sempre delitto praticare l'aborto, sia esso clandestino o legale.

Sia anche permesso di fare un'osservazione.

Crescono in Italia l'insofferenza, la paura; lo sdegno per tanti atti di violenza, teppismo, sequestri di persona, sevizie, uccisioni, e tutto il popolo reclama che si provveda contro i delinquenti. Ma ci chiediamo: quale esempio ha dato il Parlamento, concedendo a ogni madre che lo voglia, di assassinare la propria creatura?

A noi cattolici la coscienza e la Fede chiedono **fedeltà e impegno**.

Siamo chiamati ad approfondire le idee, poi a pregare e poi a impegnarci: impegnarci a illuminare con motivazioni valide i nostri fratelli, a sensibilizzare le coscienze e a sostenere, anche con sacrificio, quello che si può fare per impedire l'aborto, affinché le coscienze rifiutino "l'abominevole delitto" (Concilio Vaticano II), in difesa della vita umana e per la concreta accoglienza di ogni nascituro.



VOCI delle COMUNITA'

VILLA AGNEDO

DALL'ANAGRAFE

Villa: il Signore ha richiamato in cielo Valente Nella.

Agnedo: Paterno Fiorello è tornato alla casa del Padre.

Le rispettive famiglie sentitamente ringraziano per la partecipazione ai riti religiosi.



IN RICORDO DI PATERNO FIORELLO

A suo tempo, ci è stato notificato quanto segue:

Il Consiglio d'Amministrazione della Fa-

miglia Cooperativa di Agnedo colpita per la immatura perdita del suo Consigliere Paterno Fiorello, in sua memoria elargisce alla Chiesa Parrocchiale di Agnedo L. 50.000 ed unita al dolore della famiglia rinnova le più sentite condoglianze.

Il Consiglio di Agnedo

P.S.: nel mentre si ricorda che un'opera di bene è la più valida iniziativa come efficace suffragio spirituale, da parte della Parrocchia è cristianamente doveroso ringraziare.

DIACONATO DI TOMASELLI LUCIO

Lucio Tomaselli prima del suo Diaconato alla sua Comunità precedentemente informata inviava una sua lettera che si presenta come pensiero e notifica: cfr. relativa lettera.

P.S.: è bene sottolineare che la Comunità di Agnedo ha saputo rispondere non solo come atto di solidarietà ma anche come espressione di Fede partecipando numerosa alla cerimonia che nel giorno dell'Immacolata in S. Maria Maggiore in Trento si è svolta. Per l'occasione si è organizzato un pullman; al termine d'un commosso e vivo rito, ognuno ha espresso il suo augurio e la sua soddisfazione.

SAGRA IN POESIA

A suo tempo abbiamo ricevuto da una persona che vuol mantenere l'incognito ma

che rende pubblica veramente una vena poetica dialettale, la rappresentazione della Sagra di Agnedo nel suo aspetto esterno in versi. Eccola:

LA SAGRA DE' AGNE'

La sagra de' st'ano
la ha fato fracaso
co' cosina e balera
su al col del palazzo.

Anca tanti foresti
i é vegnui a magnar
e dopo sgionfi
i se metteva a balar.

Ghera paneti, afetati
tripe e luganeghe
würstel e brasole
che le diseva magneme,
polenta brusolaa
fasoi e capuzi
e ten quela atmosfera
i ghe piaseva a tuti.

Ghera de' tuto da bevar
fora che l'le'
parfin la machina
par far el cafe.

Tanti tosi e tose
bravi e svelli poreti
che i li scambiava tuti
par camerieri proveti.

Tuti i s'a divertii
e i ha magnà e bevù
e pasà ben la festa
e qualche soldo i ha tira sù.

Tuta sta roba, organizza
i é stai bravi, toseti
i ha giuta don Bruno
a pagar i laoreti.

L'ho visto contento
e ben sodisfà
meno male poreto
anca lu l'ha laorà.

Una Parrocchiana

Trento, 27 novembre 1978

Con questa lettera desidero annunciare il grande dono che il Signore fa a me e alla sua Chiesa: venerdì 8 dicembre ad ore 9,30 nella basilica di S. Maria Maggiore sarò ordinato diacono dal Vescovo assieme ad altri sette miei amici.

Compiere questo passo significa mettere definitivamente la mia vita a servizio di Cristo presente nella sua Chiesa. Forse per alcuni è incomprendibile questa scelta, ma l'unica cosa essenziale della vita è seguire ciò a cui si è chiamati. Il diaconato non è un fatto a sè stante, nè una meta, ma la logica concretizzazione dell'amore fedele di Dio nella mia vita. Per questo mi sento tranquillo: ho posto la mia povertà nelle mani di un Amore fedele.

Il diacono ha il compito specifico di testimoniare la dimensione caritativa della Chiesa. Cristo è venuto a noi "non per essere servito, ma per servire", per rispondere cioè ai nostri bisogni, alle nostre attese più vere, alle nostre sofferenze. E la Chiesa, pur nella precarietà delle condizioni storiche, ha continuato questo compito lungo i secoli ed ora è chiesto anche a me di vivere questa missione.

Ma quali sono i reali bisogni degli uomini a cui la Chiesa è chiamata a rispondere? Le situazioni sono molteplici, ma forse il vero e fondamentale bisogno della nostra umanità, così disorientata, è trovare una parola di speranza, di verità: un profondo significato della propria esistenza.

Per questo ci è chiesto una passione per il Vangelo, incarnandolo con verità nella nostra vita e annunciandolo con fedeltà a tutti gli uomini.

Come diacono mi assumo anche l'impegno del celibato: e un amare come Cristo ha amato. Se agli occhi del mondo questa realtà pare una riduzione della nostra umanità, dentro la logica della fede acquista una luce nuova: riconoscere Cristo come unica realtà della nostra vita e a Lui tutto ordinare. Non è un rinunciare o un mistificare l'amore, ma è cogliere la sua vera origine, testimoniandola dentro una concretezza.

La dedizione totale a Cristo impegna la nostra libertà ad una adesione gratuita e gioiosa al suo progetto su di noi e sul mondo. Per questo prometterò obbedienza al Vescovo. Non è obbedienza ad un uomo (questa è schiavitù), ma è riconoscere la signoria di Dio sulla mia vita attraverso il segno obiettivo della sua presenza nel mondo, cioè il Vescovo.

La grandezza del compito che la Chiesa mi affida non è realizzabile se non dentro una costante e fedele preghiera. Per questo ricevo la grazia e l'impegno di pregare la

Liturgia delle Ore, cioè la preghiera quotidiana della Chiesa, che viene affidata in modo particolare ai suoi ministri. E' la preghiera di chi si sente povero e invoca il suo Signore, affinché manifesti sempre più il suo Regno per sé e per tutta l'umanità.

Cosciente della mia povertà, dei miei limiti e delle contraddizioni storiche che incontro, chiedo umilmente di essere accompagnato in questo ministero da una costante preghiera, perchè il Signore renda il mio cuore trasparenza del suo grande amore.

In comunione

Lucio Tomaselli

OSPEDALETTO

A tutti i nostri lettori fervidi auguri per il S. Natale e il Nuovo Anno!

Il problema del riscaldamento in chiesa, accennato nell'ultimo numero del notiziario, è stato decisamente affrontato dalla popolazione, interpellata al riguardo, per far fronte al rigore invernale, cui nessuno più sosterebbe, a differenza dei nostri vecchi del passato, degni in questo, come in altri punti, di incondizionata ammirazione.

Una ditta di Rovereto, interessata dai nostri idraulici F.lli Rech, ci ha dunque fornito il nuovo generatore, mentre il vecchio, dopo un'attività di ben quindici anni, ha rivelato chiaramente le gravi lesioni che ne manifestarono lo stato di fuori servizio. L'impianto funziona ora in modo soddisfacente. Tutte le famiglie hanno generosamente contribuito alla spesa, che col concorso dei vari Enti del paese si spera di poter coprire entro breve tempo. A tutti vada un plauso e un vivo ringraziamento.

MONDO DEL LAVORO

Nell'ambiente agricolo si parla di un coraggioso progetto in vista: la commassazione

di un vasto comprensorio col rispettivo riordinamento in fondo valle. Circa cento ettari di terreno verrebbero frazionati, ristrutturati e distribuiti razionalmente. I proprietari interessati sono oltre duecento, le particelle fondiarie in questione circa cinquecento.

Per illustrare il piano fu indetta dal Presidente del Consorzio Giovanni Paternolli una riunione. Gli agricoltori ascoltarono la relazione molto interessante del Dott. G. Lorenzi, che poté riferire su altre opere similari da lui visitate, anche all'estero, con una commissione di esperti. Intervenne pure il Dott. Facinelli dell'Ispettorato agrario.

A conclusione fu deciso un viaggio a scopo di studio, poi effettuato in Alto Adige a Valdaora (Pusteria), per visitare un'opera ch'è un modello di ricomposizione fondiaria. E' un'idea promettente per l'avvenire della nostra agricoltura e richiederà certamente coraggio e... concordia!

La Ditta "Febocar" che si è insediata alla periferia del paese al posto della ex-Cisa, e che produce le "Roulottes" (v. num. prec.), ha avviato l'attività con buoni auspici, come si può vedere in loco: una lunga serie di veicoli nuovi fiammanti attendono davanti allo stabilimento i proprietari che li hanno già acquistati, mentre altri vengono sfornati ogni giorno. Una settantina di operai, alcuni del paese, altri dei dintorni, hanno così trovato lavoro non lungi dal loro domicilio. Noi auguriamo a tutti un felice avvenire, in questo tempo di crisi nel settore industriale!

"QUANDO PASSANO PER VIA..."

Nella festa del Bersagliere a Borgo in settembre, fra i molti convenuti faceva spicco una figura caratteristica, il nostro concittadino Scotton Giovanni fu Geminiano, che proprio in quel giorno compiva i 91 anni, padre del Dott. Ettore Scotton (Telve) e suocero del Dott. G. Lorenzi, Assessore Provinciale. Alla messe di felicitazioni e auguri da lui raccolti aggiungiamo naturalmente i nostri, con un voto per altri fortunati traguardi.



il Sig. Scotton Giovanni

SPORT

La ricostituita squadra locale di calcio, di cui pure nell'ultimo numero, ha confermato il promettente esordio con brillanti risultati. Nel campionato F.I.G.C., terza Divisione,

Girone D, ha ottenuto un prestigioso secondo posto, dopo la squadra di Roncegno.

Auguri di ulteriori progressi.

AI NOSTRI EMIGRATI

Nelle feste natalizie non possiamo dimenticarvi, cari amici di Ospedaletto che lavorate nelle varie città d'Italia e dell'estero. A tutti quelli che non possono rientrare tra i loro familiari, va il nostro pensiero cordiale con gli auguri di un Buon Natale e di un felice Nuovo Anno!

ANAGRAFE

Matrimoni: Osti Vincenzo con Nicoletti Dialmina. Auguri!

I nostri morti: Baldi Irma ved. Felicetti, di anni 82 - Baldi Leonilda Enrica Ved. Piccolin, anni 79 - Chiomento Gino, anni 45 - Osti Romano, anni 60 (Padova) - Nicoletti Pierino, anni 70 (Argentina) - Dalcolmo Francesca, anni 86. R.I.P.



La Rocchetta - V.S. Caravan).

SAMONE

PRO LOCO

Al parco giochi si sono recentemente ultimati i seguenti lavori: - Riparata la giostra dei bambini; - Nuovo campo di pallavolo con recinzione e asfalto; - Rinnovo del bar con l'aggiunta di una meravigliosa tettoia prospiciente il campo-bocce al quale vi si accede con la nuova scalinata.

Nonostante il contributo dell'Assessorato Provinciale al Turismo non si è estinto il debito. Ringrazio quanti fino ad oggi hanno dato la loro collaborazione ed invito i giovani a dare una più generosa e costante mano a proseguimento di altre opere utili o di miglioramento. "L'unione fa la forza!".

E' aperto il concorso per la gestione "Bar". E' richiesto il patentino di barista. Si prospetta l'iniziativa di trasformare il campo di pallavolo in campo di pattinaggio.

ORATORIO

In Canonica è stata aperta una sala per dar modo agli studenti delle medie di ritrovarsi in fraterna amicizia, compiere assieme con vicendevole aiuto i loro compiti, possibilità di essere aiutati nelle difficoltà da persone capaci ed accrescere la loro cultura mediante l'uso di libri (enciclopedie).

E' aperta a tutti l'iscrizione a un corso serale di lingua tedesca.

S. ROSARIO

La tradizionale processione del S. Rosario quest'anno è stata caratterizzata dal gesto spontaneo di molti presenti invitati all'ultimo momento a portare il simulacro della Madonna in mancanza del sufficiente numero dei coscritti. Si è notata l'assenza del Corpo Vigili del fuoco che tradizionalmente onora le nostre manifestazioni liturgiche. Si auspica che la loro presenza sia un impegno costante, a loro merito e a nostro comunitario decoro.

NOZZE D'ORO

Hanno celebrato il loro cinquantenario di matrimonio i coniugi Giampiccolo Tarcisio e Fiemazzo Anna emigrati a Morteaux (Francia). Ai festeggiati le felicitazioni dei parenti e dell'intera comunità di Samone con l'augurio di ogni bene. Ci onoriamo segnalare le doti di capacità inventiva e di generosa dedizione dei loro stimati Figli in quella comunità parrocchiale, dove uno è organista e direttore di coro e gli altri musicisti e cantori.

Gli sposi novelli ANNA e TARCISIO
nel lontano 2 ottobre 1928 a SAMONE).



ANAGRAFE 1978

Sono stati accolti con grande gioia della comunità i nuovi membri della Famiglia di Dio: Giampiccolo Idro-Stefano di Gualtiero e Fogliata Antonia - Mengarda Cristian di Gianluigi e Moggio Laura - Trisotto Valeria di Renato e Defranceschi Irene - Mengarda Wanda di Maurizio e Voltolini Teresa - Trisotto Cinzia di Cesarino e Mengarda Lia - Mengarda Francesca di Mario e Purin Ida - Paoletto Dino di Antonio e Tomaselli Bian-

ca - Tiso Francesco di Tullio e Paterno Donata - Paoletto Giovanna di Giovanni e Tomaselli Rita.

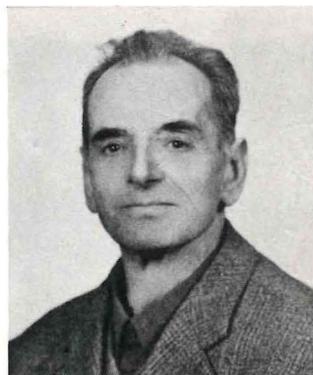
Ritornati alla casa del Padre. "Non dobbiamo fare la nostra volontà ma quella di Dio", così Gesù ci ha insegnato nel "Padre nostro". S. Giovanni Evangelista ci esorta: "Non amate nè il mondo nè le cose del mondo, perchè il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno (I Gv. 2).



Costesso Maria



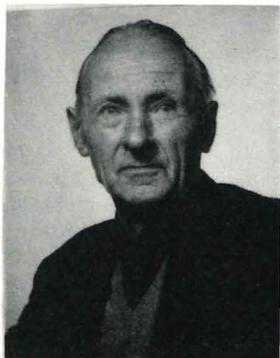
Mengarda Silvia



Rinaldi Antonio



Rinaldi Camillo



Rinaldi Leone



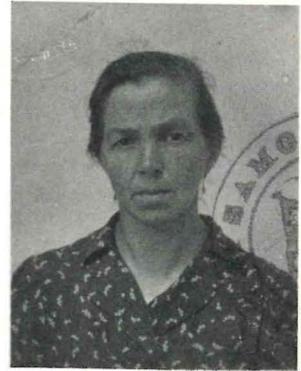
Giampiccolo Anna



Lenzi Paolina



Rinaldi Afra



Trisotto Oliva



Trisotto Albano

Costesso Maria v. Moggio di anni 78, lascia sei figli - Giampiccolo Anna v. Zanghinnelli di anni 70 (sacrestana per un ventennio) - Trisotto Oliva v. Trisotto di anni 78, lascia due figli di cui Albano deceduto improvvisamente dopo soli otto mesi dalla morte della mamma - Rinaldi Antonio di anni 74, lascia la moglie e tre figli - Rinaldo Camillo di anni 70, lascia la moglie e due figli di cui Alessio attuale nostro Sindaco - Lenzi Paolina di anni 80 (nubile) - Trisotto Albano di anni 52, lascia la moglie e cinque figli - Rinaldi Leone di anni 77, lascia la moglie e quattro figli di cui Don Danilo, Missionario in Brasile - Mengarda Silvia in Costesso di anni 75 (decaduta a S. Gaudens - Francia) e Costesso Francesco

(decaduto a S. Gaudens - Francia), marito, lasciano due figlie - Rinaldi Afra v. Lenzi di anni 90, lascia tre figli di cui Remo attuale insegnante nel paese.

Alla morte di questa nostra Sorella Afra fu detto: "Accompagnamo alla sua ultima dimora Colei che ha portato in Chiesa quasi l'intero paese... Difatti, Afra, dedicò tutta la sua intelligente operosità quale levatrice, prima in loco e in seguito nell'intero circondario. Questa sua lunga attività fu una vera missione, intessuta di grandi sacrifici, che le circostanze dei tempi richiedevano. Si recava a piedi anche nei paesi limitrofi, in ogni stagione e ad ogni ora del giorno e della notte. Allora la levatrice era considerata la supplente del dottore per cui la sua opera si prodigava pure a beneficio di ogni sofferenza e sempre svolta con generoso altruismo. Lo ha confermato la plebiscitaria partecipazione alla Sua sepoltura. "Cara Afra, ti accompagni nell'eterna pace, anche la schiera immacolata di tanti bambini che tu hai aiutato a nascere, che hai portato al Fonte battesimale e che ora vivono e godono nella gloria dei Santi!"

A nome della comunità rivolgo a tutti i familiari dei nostri cari defunti le più sentite condoglianze che esprimo in promessa di preghiere di suffragio.

Fedeli: onorate e ornate le tombe dei vostri cari con fiori e luci, ma sia impegno più valido aiutarli con la preghiera e la partecipazione all'Eucarestia durante le Sante Messe che fate celebrare per loro.

Don Daniele

SCURELLE

LA NOSTRA CHIESA

E' unanime la soddisfazione fra la nostra gente il poter dire di aver la chiesa veramente ben tenuta. Dopo che fu rinnovata nella tinteggiatura sul finir di questa estate da esperti pittori, sembra che la gente la ammiri con maggior interesse e premura: basta notare il desiderio di molte persone di vederla ornata di abbondanza di fiori per ogni ricorrenza.

E' doveroso ricordare e ringraziare i molti offerenti che con generosità sono intervenuti a coprire le varie spese di manutenzione. Ringraziamo la Cassa Rurale di Scurelle che ha collaborato al completo saldo dei lavori eseguiti.

Siamo pure riconoscenti ad un gruppo di persone, che conoscendo le difficoltà economiche della chiesa, hanno pensato alla spesa del riscaldamento benchè rilevante; hanno procurato l'olio combustibile per tutto l'inverno.

Incominciando l'anno scolastico è sorto il problema della refezione per i bambini frequentanti il doposcuola, che si trovano a disagio per la distanza dalla scuola. Si trattava di favorire una cinquantina di ragazzi per i quali il Comprensorio della Bassa Valsugana offriva un largo contributo per la mensa.

Mancando i locali per detta refezione, si pensò di adibire per lo scopo delle abitazioni nel piano interrato dell'Oratorio. Con l'adesione di tutte le persone interessate allo scopo, si realizzò un bel refettorio con cucina molto funzionanti.

Così detta refezione, superando i molti ostacoli iniziali, potè incominciare e continuare ben organizzata favorevolmente accettata sia dai ragazzi che dalle loro famiglie.

Per onorare S. Barbara, i Vigili del fuoco di Scurelle hanno presentato invito a due notti complessi canori di offrire a Scurelle una esibizione di canti della montagna. Il giorno nove di dicembre il coro "Bianche Zime" di Rovereto ed il coro "Valsella" della zona della Bassa Valsugana si sono presentati nel teatro dell'Oratorio con un magnifico repertorio di canti che hanno entusiasmato la gente accorsa in folla anche da fuori paese.

Possiamo ricordare un'altra attrattiva offerta nella nostra parrocchia dal Gruppo Missionario. Nella domenica, 10 dicembre, fu fatto una mostra in favore delle Missioni. Una cinquantina di persone anziane e giovani, hanno preparato per detta mostra un bel numero di indumenti da presentare ai visitatori con offerta libera per l'acquisto. I filati di lana furono offerti dalla Ditta DalSasso mentre le varie confezioni furono preparate dalle dette persone. Il risultato di detta mostra fruttò un ricavato di circa ottocentomila lire in favore delle Missioni.

Dobbiamo dare molto elogio a queste iniziative e sperando che abbiano ancor seguito, ringraziamo tutte le persone che con entusiasmo vi hanno collaborato.

SPERA

TEMPO DI AVVENTO

Inizia un nuovo anno liturgico. Inizia un nuovo impegno dei cristiani. Una comunità cristiana nascerà dalla Parola di Dio ascoltata, vissuta e dalla fraternità di una eucarestia compresa nelle sue esigenze di amore a Dio ed ai fratelli, sull'esempio di Colui che ha

fatto se stesso — il suo Corpo e il suo Sangue — per il bene degli altri per impegnare i suoi discepoli a fare altrettanto: “Vi ho dato l’esempio, perchè come ho fatto io facciate anche voi”.

Ogni celebrazione ci faccia più cristiani! Sarà così se tutti prenderanno un impegno serio di partecipazione attiva e devota alla liturgia che è preghiera, cioè ascolto attento, puntuale, religioso della Parola, che è confronto con questa Parola, revisione di vita, che è umile disponibilità alla grazia di Dio per un continuo impegno di rinnovamento cristiano.

All’inizio del calendario liturgico per la diocesi di Trento è scritto: “Ogni giorno dei qui segnati ci conduca a vivere la vita nuova di Cristo”.

Facciamoci attenti e volenterosi oltre ogni pigrizia, disimpegno e paura per un vero Natale.

Buone feste a tutti e specialmente ai lontani che sono trattenuti nella patria di adozione.

IL CORO GIOVANILE

Due volenterosi giovani, Ghilardi Albino e Purin Daniele hanno costituito il coro della gioventù formato da una trentina di ragazzi e ragazze.

Si trovano per le prove due volte la settimana. Già da due mesi solennizzano con canti sacri la S. Messa domenicale. I fedeli hanno avuto espressioni di lode e di ringraziamento per quanto stanno facendo a servizio della comunità.

NOMINA DEI GENITORI NEL CONSIGLIO DI INTERCLASSE

A seguito dei decreti delegati, i genitori degli alunni della scuola elementare di Spera sono stati chiamati ad eleggere un rappresentante per classe.

I nuovi eletti sono: Costa Antonio, Paterno Remo, Ropelato Giuseppina, Paterno Marisa, Mahlknect Erica.

Questi nuovi eletti si sono assunti l’impegno di curare il contatto fra gli insegnanti e gli altri genitori.

Auguriamo buon lavoro per il bene dei figli.

MENSA SCOLASTICA E DOPOSCUOLA

I genitori degli scolari riunitisi in assemblea, ritenendo utile e proficuo la mensa scolastica, hanno eletto un Comitato per la gestione della mensa scolastica che curerà il buon funzionamento di tale servizio che viene finanziato dal Comprensorio della Bassa Valsugana.

Il doposcuola invece è gestito direttamente dal Comprensorio che ha nominato due insegnanti per due sezioni.

La mensa scolastica e il doposcuola ha avuto inizio il 6 novembre 1978.

L’impressione avuta dagli alunni per il mese di novembre è che sono soddisfatti. Auguriamo che continui e si migliori tale servizio per tutti i sei mesi in modo che porti nei frequentanti dei benefici.

STRIGNO

CRONACA PARROCCHIALE

All’inizio della stagione fredda si è ripreso a riscaldare la Chiesa; prima però si dovette ricorrere al tecnico, il quale riparò le rotture più grosse: si “spera” di superare quest’inverno. Una cosa è certa: in primavera va demolito il vecchio generatore e sostituito con uno nuovo, il cui costo si aggira sui 6/7 milioni.

In occasione della Festa dell’Immacolata — seguendo l’usanza degli ultimi anni — s’è chiesto alla popolazione un’offerta libera per sostenere le spese di riscaldamento della Chiesa e delle sale parrocchiali: la risposta è

stata di L. 1.200.000 circa; l'acquisto del combustibile non dovrebbe superare le 8/9 centomila lire; quanto avanza verrà impiegato per la sostituzione del generatore.

Si sono iniziati gli incontri di catechesi dei neo-comunicandi: un bel gruppetto di nostri bambini, 9 maschi e 12 femmine, che si riuniscono ogni sabato col catechista, per la tradizionale preparazione. In appoggio a ciò, 5 mamme, si ritrovano ogni settimana con 4/5 fanciulli cadauna, per dar loro una testimonianza di fede e di gioia, due presupposti indispensabili per un efficace incontro con Gesù Eucarestia.

I ragazzi che hanno chiesto il Sacramento della Confermazione o Cresima sono 30: 12 maschi e 18 femmine. Si tratta ora di aiutarli non tanto a ricevere degnamente quel Sacramento, ma aiutarli a "testimoniare" nella vita Cristo ed il Suo Vangelo!

La Comunità parrocchiale deve capire che per assolvere tale impegno non basta il parroco, ma ci vuole la collaborazione dei laici, specialmente dei giovani. Se viene a mancare questo contributo, il torto lo facciamo ai nostri ragazzi, che resterebbero privi di un valido aiuto per maturarsi ed inserirsi in una società sempre più scabrosa e difficile.

CORO PARROCCHIALE

Una ventina di coristi — tra uomini e donne — con impegno ed assiduità assicurano un modesto, ma decoroso canto sacro alle principali Messe della Comunità parrocchiale. Ci sembra giusto sottolineare questa gratuita prestazione — fatta anche con notevoli sacrifici — non tanto per adulare qualcuno, ma per incoraggiare chi fra tanti impegni sa trovare tempo e voglia di collaborare. E' opportuno infine, in quest'occasione, ringraziare la Cassa Rurale per il contributo di Lire 100.000, che consente di onorare le minute spese del Coro.

CHIESETTA DI LORETO

La solennità dei Santi ha visto come sempre una gran folla di gente al Cimitero; gli strignati sono soliti abbinare il ricordo dei propri morti ad una visita alla Madonna di Loreto. Molti — specialmente venuti da fuori paese — domandarono se quella Chiesetta dovrà sempre restare così... Possiamo rispondere che "finalmente" l'Assessorato Prov.le alla Cultura ha deciso di intervenire; tra qualche mese uno specialista in restauri porrà mano agli affreschi per pulirli ed arrestare il processo di deterioramento. La spesa maggiore sarà sostenuta dall'Amministrazione Provinciale; spetterà a noi la riparazione del tetto e qualche altro piccolo intervento.

AMPLIAMENTO DEL CIMITERO

E' da qualche tempo che si parla di ingrandire il Cimitero; l'argomento è stato discusso anche dal Consiglio Comunale. Il relativo progetto approntato dal geom. Paolo Ferrari, a cura della Civica Amministrazione, prevede un ampliamento a monte per una superficie di mq. 1230; si avrà la possibilità di costruire 168 nuove tombe, parte delle quali verranno riservate a tombe di famiglia. Attorno a tutto il perimetro sarà eseguito un muro in calcestruzzo, che avrà un'altezza minima di m. 2,50 dal piano esterno di campagna ed una profondità di m. 2,50 pari alla profondità dello scasso. Chi volesse collocare le stanche ossa nel nuovo Camposanto, aspetti un paio di anni prima di spiccare il volo!

CASA DI RIPOSO

Dopo aver attuato una radicale e moderna ristrutturazione interna dell'edificio, la Direzione della Casa di Riposo ha provveduto a

curarne anche la parte esterna: anzitutto la tinteggiatura, veramente indovinata; poi il viale d'accesso, pavimentato con cubetti di porfido la parte centrale, con forati di cemento gli spazi adibiti a parcheggio; infine ha dotato l'ingresso di un superbo impianto di illuminazione con ben 13 punti luce. Ora possiamo affermare — non per stupido orgoglio campanilistico, ma perchè è vero — che la Casa di Riposo di Strigno è tra le più accoglienti ed attrezzate della Valsugana.

MINICORO

Il Comitato del Minicoro Trentino Valsugana ha organizzato un CONCORSO a premi di disegno infantile riservato ai bambini delle scuole elementari. I piccoli partecipanti furono 65, provenienti dai paesi vicini, 10 da Crosano (dove è parroco don Carmelo), ed 1 da Trento; nel pomeriggio della domenica 14 Dicembre, i piccoli artisti, armati di carta, matite, pennarelli, olio, cera ecc., hanno affrontato la gara sul tema "CO-SA VEDI DALLA TUA FINESTRA". I lavori saranno esaminati da una giuria composta da persone non membri della Direzione del Minicoro e precisamente: Candler Vittorio - Osti Fabio - Fracaro Lorenza - Sig. Dal Magro - Voltolini Elio - Capra Erminio e Sandri Bruna. La premiazione avrà luogo il giorno 7 Gennaio 1979, durante l'intervallo del Concerto che il Minicoro terrà presso il teatro parrocchiale di Strigno ad ore 16. Mentre tutti i partecipanti riceveranno una medaglia-ricordo, gli esecutori dei 3 migliori disegni riceveranno un premio a parte.

ELEZIONI REGIONALI

Riportiamo alcuni dati elettorali che possono interessare: elettori iscritti nel Comune di Strigno 1006 (M. 475 - F. 531). Votanti 904; percentuale dei votanti 89,86% . Voti

espressi: Nuova Sinistra 33 - P.C.I. 71 - P.S.I. 47 - Democrazia Proletaria 13 - P.P.T.T.U.E. 123 - P.L.I. 7 - P.S.D.I. 15 - U.I.T. 11 - L.R. 5 - M.S.I.-D.N. 4 - P.R.I. 14 - D.C. 373. Voti validi 875; schede bianche 13; schede nulle 16. Preferenze: P.C.I.: Ziozi 14 - Virgili 15 - Tartarotti 9 - P.S.I.: Carneri 24 - P.P.T.T.: Zanghellini Bruno 175 - Osti Pietro 153 - Pruner 51 - Fedel 11 - D.C.: Lorenzi 121 - De Gaudenz 146 - A Beccara 102 - Grigolli 29 - Piccoli C. 45 - Vinante 28 - Morelli 35 - Mengoni 20 - Angeli 35 - Matuella 15 - Pao-lazzi 20 - Paris 23 - Carli 18 - Malossini 12.

BENEFICENZA

La Famiglia Cooperativa di Strigno, per onorare la memoria del maestro Narciso Ferrari, che ne fu a lungo il Presidente, ha offerto L. 50.000 alla Chiesa parrocchiale: i più vivi ringraziamenti.

ANAGRAFE

Sono stati battezzati: Tomaselli Rudi di Silvio e di Pasquazzo Amalia - Carraro Roberto di Guido e di Tomaselli Rina - Valner Roberto di Giuseppe e di Parotto Clara - Granello Alessandra di Alessandro e di Gerotto Antonietta;

Hanno formato una famiglia cristiana: De Stefani Raul con Valner Luigina - Zotta Augusto con Dalmaso Roberta.

Sono morti: Dellamaria Giulia ved. di Tomaselli Pietro, di anni 81 - Osti Caterina ved. di Sandonà Narciso, di anni 73 - Trisotto Flora ved. di Tomaselli Giovanni, di anni 81 - Bonivento Carolina ved. di Tadini Alessandro, di anni 87 - Rinaldi Celestina ved. Tiso, di anni 91.

CROCEFISSI CHE VANNO... A RUBA

Ignoti ladri — per una sacrilega ed indegna devozione al dio quattrino — hanno fatto scomparire il bel Crocifisso che ornava il capitello di S. Antonio, verso Lunazza. Recentemente altri Crocefissi a Spera e a Ivano fracena sono stati rubati da qualche pazzo che si permette di scherzare col Padreterno...! Ecco perchè gli strignati devono capire che era urgente togliere dal capitello del Cimitero quel Crocefisso di valore, sostituendolo con un altro che assolve benissimo il suo scopo, ma non invoglia per nulla i ladri sacrileghi!



I trentenni di Strigno

*Pochi eravamo, ma forse i migliori,
e, tralasciando quelli rimasti fuori,
cantiamo questa canzone novella
per ringraziare dei Trentenni la stella.
Suoniamo un valzer per tutta la classe;
avanti voi donne che siete sposate.
Lo apre la Clara, la prima sposina,
che dopo trent'anni è sempre carina.
La segue la Lina che per varie ragioni*



**I GIOVANI
DEL 1948**

*ci ha lasciati di stucco alle 4 Stagioni;
infatti mangiava, mangiava a non posso
lasciando per gli altri nient'altro che un osso.
Ed ecco il Walter che con fiuto fino
ha scambiato il salmone per un bicchiere di vino.
Arriva Bareggia che si è pure sposato
per via di una gamba rotta in un prato.
Lo segue Rosanna che per fare lo stesso
si è legata all'altare con una gamba di gesso.
La bella Loretta piangeva alla sera
pensando al suo Vito che obimè! lì non c'era.
La Sonia a sua volta rideva... rideva,
guardando felice tutto quel che accadeva.
Nascosta la Elda col suo fazzoletto
asciugava le lacrime dal suo bel visetto.
Poi viene l'Ulisse che arrivò da Bolzano;
ed alle sue spalle spunta il Silvano;
cantano, ballano lesti e veloci
son da ammirare... han belle voci.
Ed ecco Luigi che per tutta la sera
ha fatto ridere chi non voleva.*

*Esperta in truccaggi c'è poi Simonetta
che ha trasformato lo Remo in toeletta;
infatti l'Aviere con un musetto rosso
ha fatto cose che a raccontar qui non posso.
Or tocca a lo Bruno, che con molto calore
ha scritto la poesia dedicata all'amore.
C'è pure Gonzo... in arte beccaro
che si aggrega alla Classe del paese a noi caro.
Sora la Luisa in fondo alla via
chiude la fila di tanta allegria
e pensa felice "anche per me
fra tanti giovani qualcosa c'è".
Avanti maestro or siamo a posto
forza col valzer... suona composto.
Pronti ragazzi, siam tutti allineati
balliamo... sognando gli anni passati.
La musica suona, la promessa fù
di ritrovarci sempre di più;
anche con chi, purtroppo obimè
assieme con noi stavolta non c'è...*

Luigi Z.

**I PIU' GIOVANI
DEL 1943**



La Sagra de Strigno

(Strigno, 8 dicembre Immacolata Concezione)

LA SAGRA DE STIANI

L'é 'na sagra d'anteguerra:
tuti î riva dai paesòti
e no' importa se per tèra
ghè la neve e i giazolòti.

Vien i toseti in galbarèle
zo dal trodo del so maso,
co' le man nele scarsèle
e la goza soto 'l naso;

Vien i tosi e le morose
e le vecie dentro i sciai;
vien i omeni e le spose
col tabaro e coi stivai.

Quando î riva nela piazza,
tuta piena de bancheti
co' la zente che sc-iamaza
fra le tende e i cavaleti

e î vede sui bancheti
tanta roba che fa gola:
fighi e mandole a mucietti
e naranze e tira-mola

e castagne brustolae
e carobe, pomi e nose
e in padèla inzucarae
le fritèle per le tose,

ghe vien in boca l'acquolina
e nel gòso 'n gran sangiuto;
for î tira la mosina
e î spende fora tuto.

Cominciando ala matina
le campane sona a festa,
tuto 'l giorno le sbronzina
e le spaca for la testa

E assieme ale campane
ghè la banda che la sona,
ma 'l bon vin dele Sogiane
el fa si che tuti î stona.

Ma nessun fa 'na parola
che î è tuti indafarai
a ciuciar la tira-mola
o a magnar i buzolai.

Nele bètole i paroni
i gà pronto-de vedèlo-
carne in sale e pevaroni
e bon vin de Valtinèlo.

Tuti î magna in alegria
coi amizi e la so dòna
î fa festa in ostaria
in onor dela Madona.

Verso sera pian pianin
la gran piazza la se svoda,
torna a casa 'l contadin
a brazeto dela sposa;

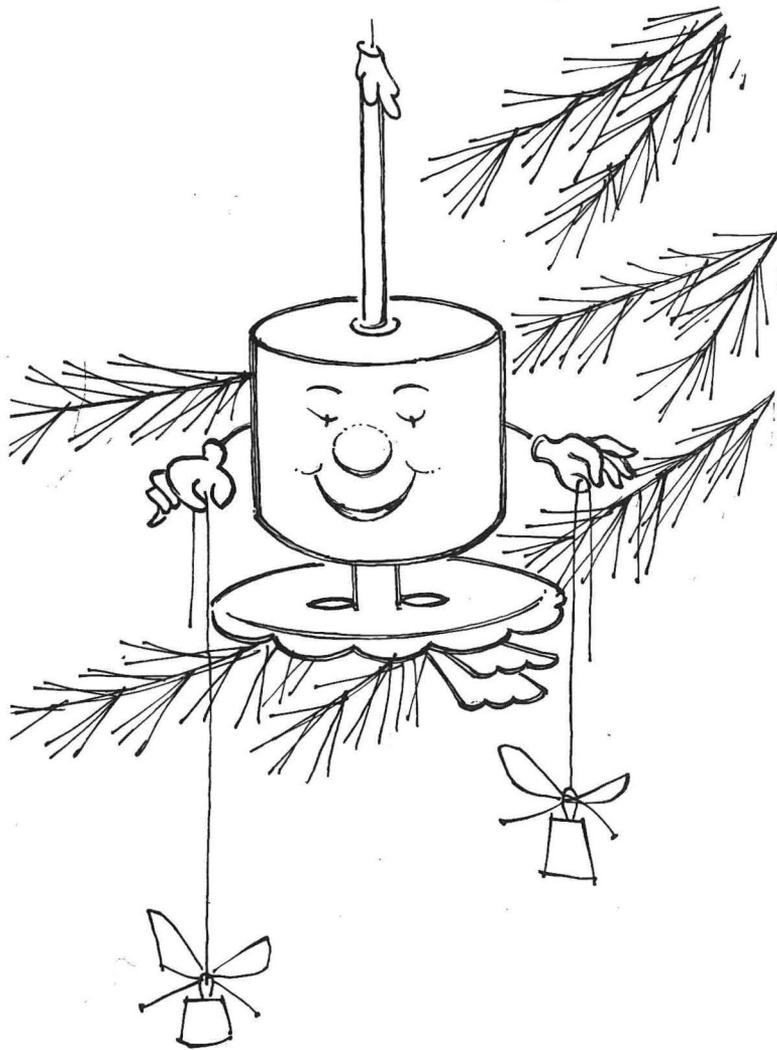
I toseti i vien de drio;
mezi sconti vien i morosi
che, rendendo grazie a Dio,
î se struca su, bramosi

Quando î riva a le so case
ghè za pronto 'l menestron;
tuti strachi î magna e tase,
dopo î fila, î va « a paion ».

Il dì dopo su la piazza
resta solo le cartoze
i spazini via le spaza
brontolando soto voze.

L'è fenida la gran sagra;
il paese torna cièto,
torna ognun al so' careto
a tirar la vita magra.

C. Zanghellini



*CAMPANILI UNITI
AUGURANO BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO
A TUTTI I LETTORI*





GIOVANNI PAOLO PRIMO – Le vie di Dio non sono le vie degli uomini.

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina – N. 1909/75/E.

NOVEMBRE - DICEMBRE 1978

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale – Gruppo IV

STAMPA LITOGRAFICA EFFE CI ERRE – TRENTO